

**OSPEDALE  
«CARDARELLI»**

**Durante** Il consigliere comunale ha sollevato più volte il problema

**Allarme sociale** Al lavoro per creare una task force contro la droga



# Priorità ai casi di overdose

**Campobasso** Lo ha garantito il direttore generale dell'Asrem Percopo su sollecitazione del sindaco Di Bartolomeo. Gli obiettivi dell'iniziativa

■ **CAMPOBASSO** L'ospedale «Cardarelli» di Campobasso aprirà una corsia preferenziale per i ricoveri urgenti per overdose. Lo ha garantito il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo su sollecitazione del sindaco Gino Di Bartolomeo che tra l'altro era stato sollecitato sul problema dal consigliere comunale di «Costruire democrazia» Michele Durante «Ringrazio Gino Di Bartolomeo che tempestivamente ha accolto la mia richiesta - ha osservato Durante - l'Asrem

ha confermato che l'ospedale del capoluogo garantirà un trattamento d'urgenza per i casi di overdose da droghe. In attesa che si realizzi un centro tossicologico, la garanzia di un trattamento d'emergenza al Cardarelli per i casi di overdose rappresenta un pri-

## Trattamento

## Assicurato

## il ricovero

## d'emergenza

mo, importante risultato». L'ospedale Cardarelli di Campobasso, pertanto, garantirà per i casi di overdose il ricovero urgente «L'obiettivo a cui puntare resta la realizzazione di un centro tossicologico, attrezzato anche per la diagnosi e la terapia adeguata dei casi di overdose ma, nel frattempo - afferma Durante - a tutti quelli che combattono quotidianamente con la tossicodipendenza dei propri figli o dei propri cari le istituzioni devono dedicare un'attenzione co-

stante assicurando almeno un ricovero all'ospedale in qualsiasi momento, un punto di partenza per il trattamento d'urgenza». Durante spiega che «Il movimento Costruire Democrazia» resta vigile sull'argomento, soprattutto su alcuni propositi manifestati nel

## Prossimo passo

## Realizzare

## un centro

## tossicologico

Consiglio comunale mon tematico di febbraio dove fu sbandierato uno spiegamento di forze sul fenomeno una task force contro la droga annunciata dal governatore Michele Iorio al tavolo interistituzionale attivato sull'onda emotiva del momento «Si traduca in progetti concreti di prevenzione, diagnosi e cura della tossicodipendenza - conclude Durante - oltre che in seri programmi di reinserimento sociale e nel mondo del lavoro per quanti dalla droga riescono a salvarsi».

**Al.Cia.**

# Il Quotidiano del Molise

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

INISTRUZIONE: 86100 CANTILEBASSO - VIA SAN GIOVANNI BATTISTA 108



*Il Cardarelli*

Ricovero d'urgenza per overdose, il Cardarelli garantisce una corsia preferenziale.

## Overdose, il Cardarelli garantisce Durante ringrazia il sindaco

“Ringrazio Gino Di Bartolomeo - il commento di Michele Durante - che tempestivamente ha accolto la mia richiesta, l'Asrem ha confermato che l'ospedale garantirà un trattamento d'urgenza per i casi di overdose. In attesa che si realizzi un centro tossicologico, la garanzia di un trattamento d'emergenza per i casi di overdose rappresenta un primo, importante risultato”. Il consiglie-

re comunale Durante accoglie con soddisfazione la notizia ricevuta da Di Bartolomeo, che ha provveduto ad accelerare i tempi ottenendo assicurazioni dall'Azienda sanitaria regionale. Il Cardarelli garantirà sempre un ricovero d'urgenza per i casi di overdose ma per Durante resta l'obbiettivo di realizzare un centro tossicologico, attrezzato anche per la diagnosi e la terapia adeguata dei casi di overdose.



# Campobasso e Provincia

REDAZIONE  
VIA  
GARIBOLDI 48  
TEL. 0874 49571  
FAX. 0874 484365  
CAMPBASSO  
nuovomolise@email.it

www.nuovomolise.net



## IN PRIMO PIANO

L'Asrem ha disposto che al Cardarelli i casi di malore per droga debbano avere la precedenza

# Overdose, priorità nei ricoveri

*Il problema era stato sollevato dal consigliere comunale Durante che ha chiesto l'intervento diretto del sindaco Di Bartolomeo*

L'ospedale Cardarelli garantirà una corsia preferenziale per i ricoveri d'urgenza per overdose.

La notizia giunge dal consigliere comunale **Michele Durante**, che è stato informato direttamente dal sindaco **Gino Di Bartolomeo**, al quale si era

rivolto per sollevare il problema.

Il primo cittadino, su sollecitazione del capogruppo del movimento Costruire Democrazia, ha fatto sapere di aver provveduto personalmente ad accelerare i tempi ottenendo rassicurazioni dall'Azienda

sanitaria regionale.

L'ospedale Cardarelli di Campobasso garantirà, dunque, sempre un ricovero d'urgenza per i casi di overdose. Nessuno dovrà più sentirsi dire: «Mi dispiace in questo momento non ci sono letti disponibili», come è invece accaduto



*L'esponente di opposizione sollecita interventi mirati per affrontare il fenomeno droga*

qualche giorno fa ai familiari di un giovane del Casinate.

Il ragazzo, dopo essere stato 'rifiutato' dall'ospedale di Cassino, dove era giunto in gravi condizioni causate da overdose, è transitato per il Santissimo Rosario di Venafro, per essere, infine, ricoverato, dopo un lungo peregrinare, al Neuromed di Pozzilli. Per Durante l'obiettivo a cui puntare resta la realizzazione di un centro tossicologico, attrezzato anche per la diagnosi e la terapia adeguata dei casi di overdose ma, nel frattempo - dichiara Durante - a tutti quelli che combattono quotidianamente con la tossicodipendenza dei propri figli o dei propri cari le istituzioni devono dedicare un'attenzione costante assicurando almeno un ricovero all'ospedale in qualsiasi momento, un punto di partenza per il trattamento d'urgenza.

Il movimento Costruire Democrazia resta vigile sull'argomento, per far sì che le buone intenzioni emerse nel corso del Consiglio comunale monotematico di febbraio non restino parole al vento e che lo spiegamento di forze, la task force contro la droga annunciata dal governatore Michele Iorio al tavolo interistituzionale attivato sull'onda emotiva del momento, si traduca in progetti concreti di prevenzione, diagnosi e cura della tossicodipendenza oltre che in seri programmi di reinserimento sociale e nel mondo del lavoro per quanti dalla droga riescono a salvarsi», conclude Durante.

L'auspicio è che alle parole del sindaco e dei vertici dell'Asrem, seguano i fatti concreti.

Il sindaco di Capracotta si mobilita per dire no ai tagli sanitari, scolastici e allo spopolamento

# Altissimo Molise... risorgi

*Il grido di speranza dal web  
a difesa dell'ospedale Caracciolo*

CAPRACOTTA - La 'rete' è in fermento. Brulicano, su internet, idee, passioni, voglia di riscatto, la rabbia di un intero popolo, quello dell'Alto Molise che non ci sta a vedersi soffiare di mano l'ospedale Caracciolo. Oltre all'ormai famoso e agguerrito movimento de *Il cittadino c'è*, guidato da **Nunzia Zarlenga**, protagonista di battaglie di civiltà in difesa dell'ospedale cittadino, ha fatto la sua comparsa, nei giorni scorsi, sempre su internet, un altro gruppo, nato attorno all'idea, o meglio al grido di speranza *Altissimo Molise... risorgi*.

Fondatore il sindaco del comune più in quota dell'Alto Molise, **Antonio Monaco**, primo cittadino di Capracotta, vive forse più degli altri amministratori i disagi delle zone montane, dallo spopolamento ai tagli dei servizi essenziali.

Il suo nuovo gruppo già conta quasi quattrocento iscritti, molti dei quali dal vicino Abruzzo, dall'Alto Vstese, come ad esempio il consigliere regionale **Paolo Palomba** (IdV).

E' lo stesso Monaco a spiegare il senso dell'iniziativa: «La perdurante situazione di stallo che investe l'altissimo Molise da almeno un ventennio ha provocato la perdita di numerosi servizi sociali, ed oggi le problematiche legate alla sopravvivenza dell'ospedale di Agnone hanno fatto tornare alla ribalta le tante problematiche mai seriamente affrontate e rimaste irrisolte. Il sistema scolastico è

stato investito da una riforma di proporzioni spaventose, in tanti nostri piccolissimi comuni non c'è più traccia di una scuola, in altri sono sopravvissute le scuole elementari con pluriclassi che in alcuni casi raggruppano bambini dalla prima alla quinta elementare, in altri comuni le amministrazioni locali si sono accollate spese per il trasporto di alunni provenienti da altri comuni per evitare o quanto meno limitare la fuga di giovani famiglie; la viabilità è sotto gli occhi di tutti, un vero disastro, e chi più ne ha più ne metta».

«Grazie a Dio - prosegue Monaco - si comincia a uscire dal terribile torpore che ha per anni avvolto le nostre menti, non possiamo arrenderci, non vogliamo arrenderci, l'altissimo Molise deve continuare a vivere; l'Altissimo Molise merita le stesse attenzioni che vengono riservate ad altri territori della Regione; l'Altissimo Molise vuole risorgere, vuole vivere con i propri giovani, l'Altissimo Molise, perla della provincia di Isernia e della Regione Molise è stanco di ascoltare promesse non mantenute. Dobbiamo mobilitarci, essere uniti e compatti e chiedere i giusti riconoscimenti alla Regione Molise ed a chiunque altro ha il dovere di essere al nostro fianco, con fatti concreti e senza più fronzoli e promesse non mantenute».

**Francesco Bottone**  
nuovomoliseisernia@email.it

L'impegno sociale dei ragazzi in vista del prossimo 1 maggio  
**L'urlo dei giovani di Agnone:  
Riprendiamoci il nostro futuro**

AGNONE - La giornata del 1 maggio ricorda le lotte per i diritti e per questo Agnone e in particolare i giovani si sono mobilitati. «In un momento delicato per la nostra collettività, i tagli all'ospedale Caracciolo, il ridimensionamento scolastico, la chiusura della Comunità montana, tocca ai noi giovani fare il primo passo per progettare un futuro diverso, per non andare via». Per farsi sentire e non essere considerati solo spettatori, in occasione del 1 maggio, festa del lavoro e dei diritti fondamentali dell'uomo, hanno organizzato una giornata all'insegna di un rinnovato impegno rispetto alle problematiche e con chiarezza sono pronti a gridare «Ripartite da noi che siamo il futuro». Per questo i giovani di Agnone hanno organizzato per il 1 maggio una

passeggiata ecologica presso la strada Panoramica che sarà ripulita e durante la quale sarà presentato il gruppo ambientalista *Fare Verde Agnone*. I ragazzi poi raggiungeranno piazza del Popolo per la nuova piantagione del nuovo albero. Dopo il pranzo al sacco dalle 15,30 alle 24 sarà la volta di una

manifestazione musicale durante la quale si esibiranno musicisti, poeti, artisti che si alterneranno ad interventi dei vari invitati inerenti la giornata del 1 maggio. Durante la manifestazione si estrarranno dei biglietti scritti dai ragazzi riguardanti le prospettive sul futuro dell'Alto Molise.



## La questione di attualità

*Dipendenti da più di un anno  
senza i regolari stipendi*

Il 21 aprile è la data limite indicata per l'interruzione dei trattamenti sanitari nel territorio vastese

# «Nubi» su lavoratori a pazienti

*Centri San.Stef.A.R: la chiusura è alle porte*

VASTO - Dubbi e futuro sempre incerto: i centri di riabilitazione San.Stef.A.R si avvicinano alla data limite, da tempo indicata come quella della possibile interruzione dei servizi sanitari garantiti sul territorio, del 21 aprile. E sempre più nubi si addensano all'orizzonte, sia dei lavoratori che dei pazienti assistiti, più di mille nel territorio Vastese grazie all'attività portata avanti nelle sedi di Vasto, San Salvo e Casalbordino, oltre ai trattamenti domiciliari garantiti.

Una situazione complessa che potrebbe evolvere con la dichiarazione di fallimento dei centri, sulla falsariga di quanto già avvenuto con la 'casa ma-

dre' di Villa Pini del Gruppo Angelini. Scoppiata circa un anno fa, la crisi si è acuita strada facendo ed i lavoratori degli ambulatori in questione, con sacrificio e volontà encomiabili, hanno comunque continuato ad assicurare le proprie prestazioni a livello riabilitativo, pur senza ottenere la regolare corresponsione degli stipendi. Sono circa quaranta gli operatori coinvolti. Nelle settimane passate la direzione della Asl Lanciano-Vasto-Chieti aveva inviato una lettera ai pazienti sottoposti alle cure ai centri San.Stef.A.R in cui veniva comunicato che i trattamenti sanitari dovranno proseguire in altre strutture pubbliche o private, accredi-

tate dalla Regione Abruzzo. Ma al momento manca ancora la chiarezza. Mentre i lavoratori confidano di vedere tradotte in realtà le promesse della classe politica e dell'assessorato regionale alla Sanità secondo cui la riabilitazione dovrà diventare servizio pubblico e, progressivamente, gli operatori che perderanno il posto verranno riassorbiti in strutture regionali.

Dalle amministrazioni locali, quelle di Vasto, San Salvo e Cupello in particolare, non è mancata solidarietà e partecipazione al dramma dei lavoratori e alla preoccupazioni dei pazienti, ma la realtà continua ad essere precaria per tanti.

**Michele Tana**



---

# Campobasso

primo piano  
molise

Lunedì 19 aprile 2010

---

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

---

## Overdose, l'ospedale assicura il ricovero

**CAMPOBASSO.** Ricovero d'urgenza per overdose, il Cardarelli garantisce una corsia preferenziale.

Lo ha reso noto Michele Durante. Il consigliere comunale di Costruire Democrazia nel contempo ha inteso ringraziare il sindaco Di Bartolomeo "che, tempestivamente - si legge in una nota -, ha accolto la mia richiesta. Accelerando i tempi - spiega Durante - il sindaco ha ottenuto rassicurazioni dall'Azienda sanitaria regionale. L'ospedale del capoluogo, dunque, garantirà un trattamento d'urgenza per i casi di overdose da droghe.

In attesa che si realizzi un centro tossicologico - ancora Durante - la garanzia di un trattamento d'emergenza rappresenta un primo, importante risultato". Per il movimento Costruire Democrazia l'obiettivo a cui puntare resta la realizzazione di un centro tossicologico, attrezzato anche per la diagnosi e la terapia adeguata dei casi di overdose.

"Nel frattempo - conclude Durante - a tutti quelli che combattono quotidianamente con la tossicodipendenza dei propri figli o dei propri cari le istituzioni devono dedicare un'attenzione costante assicurando almeno un ricovero in qualsiasi momento".

## Intervento del sindaco di Roccapivara ed ex consigliere regionale, Domenico Di Lisa “Sanità, si abbia il coraggio di fare scelte strategiche”



Domenico Di Lisa



**E' tempo di grande responsabilità. Nessuno può tirarsi indietro di fronte a questa vera emergenza per la nostra regione**

L'avversario rischia di veder passare quello del Molise. E' tempo di grande responsabilità. Nessuno può tirarsi indietro di fronte a questa grande emergenza per la nostra regione.

Concretamente, ciò significa affrontare immediatamente il problema della riorganizzazione della rete ospedaliera, la riduzione dei posti letto in rapporto alla popolazione, così come previsto dall'accordo Stato-Regioni, senza rinunciare ad obiettivi ambiziosi di qualità del servizio e senza cedere sul piano della salvaguardia delle aree interne.

E' arrivato il momento della chiarezza e della verità. Il Molise è una regione che conta poco più di 300.000 abitanti, nella quale sono presenti ben sei strutture ospedaliere pubbliche, il Neuromed, la Cattolica, altre tre cliniche private convenzionate. I servizi ospedalieri devono perciò necessariamente essere riorganizzati ed erogati in una logica di integrazione regionale che non risponderebbe solo alla necessità di abbattere enormemente i costi ma potrebbe consentire, ben oltre la salvaguar-

dia dei livelli di prestazione esistenti, di conseguire credibilmente livelli di assoluta eccellenza.

Considerando l'orografia, la situazione della viabilità, dei trasporti, si può giustificare la presenza di presidi strategicamente dislocati nel territorio solo a condizione che le strutture ospedaliere presenti, seppure gradualmente ma attraverso un progetto rigoroso, anche nei tempi, siano riconvertite in un'ottica di specializzazione, senza paradossali sovrapposizioni, pur nella salvaguardia dei servizi essenziali sul territorio nella sua interezza. Neuromed e Cattolica non devono essere considerate come dei corpi estranei e devono rientrare a tutti gli effetti in questa strategia, valorizzandone le potenzialità oltre i confini regionali come deve accadere anche per le strutture pubbliche che rispondono a standard più elevati. Quella che va scongiurata è la sovrapposizione incoerente o la competizione sulle risorse (e sui favori) della politica. Ciò che serve è l'emulazione positiva per innalzare nel complesso la qualità di un sistema che può mirare non solo all'auto-sufficienza ma all'esportazione netta di servizi.

Non sembri una provocazione e tanto meno una battuta. Una politica regionale rigorosa e finalizzata alla salvaguardia degli interessi generali può credibilmente proporsi questo risultato. Le condizioni sono date, se solo si guarda alle strutture, agli investimenti effettuati, alle competenze in campo. Serve però un'altra politica.

Se nelle condizioni attuali il Ssr, nonostante la grande quantità di risorse che utilizza, non garantisce sufficientemente il diritto alla salute dei cittadini molisani, se ancora oggi tanti cittadini molisani alla sola idea di avere un "serio" problema di salute, a torto - il più delle volte - o a ragione, decidono di risolverlo non in un centro ospedaliero molisano ma nelle strutture sanitarie di altre regioni o addirittura all'estero, non si tratta solo di una falsa "percezione" di inadeguatezza delle nostre strutture sanitarie. E la ragione di questo disastro sta tutta in una politica populistica e parolai, oltre che clientelare e dissipatrice, che ha fatto fallimento non essendo riuscita a garantire efficacemente il diritto alla salute dei nostri (tutti) cittadini pur avendo avuto a disposizione opportunità incalcolabili. Non è solo un problema di bilancio, di spesa fuori controllo: le lunghissime liste di attesa, per fare solo un esempio, si configurano, di fatto, come la negazione di un diritto. L'aver alimentato miti falsi e fuorvianti, come "l'ospedale sotto casa", non ha garantito finora il diritto alla salute del cittadino, non ha eliminato o ridotto a livelli fisiologici la mobilità passiva e le liste di attesa.

Sia chiaro. La sfida non è solo sul piano dell'efficienza e della razionalizzazione.

In questi anni sono avvenute grandi trasformazioni nella domanda di salute e di cure dovute ai cambiamenti epidemiologici (aumenti di cronicità e di in-

fortuni) e demografici (invecchiamento della popolazione) ma non è cambiata sostanzialmente l'offerta.

Le vere emergenze di questo secolo (anziani, disabili, malati cronici, malati psichiatrici ecc) vanno affrontate soprattutto sul territorio, con l'assistenza domiciliare integrata, in particolare ai malati terminali, ai disabili psichici, con l'ospedalizzazione domiciliare, quindi con l'individuazione di un nuovo modello organizzativo.

Le resistenze e le opposizioni che provengono dai territori muovono quasi sempre dalla preoccupazione (sacrosanta) che il ridimensionamento dei presidi ospedalieri rappresenterebbe un colpo mortale alle già agonizzanti economie locali. E' vero. Ma la soluzione non sta in battaglie di retroguardia, di difesa dell'esistente, quasi tutte perse o destinate ad esserlo, che non hanno impedito la desertificazione delle aree interne ed il declino dell'intero Molise.

Spetta in primo luogo a coloro che si definiscono riformatori, mettere in discussione l'esistente, questa situazione, questa organizzazione istituzionale e dei servizi, rompendo con logiche che si sono dimostrate inefficaci o addirittura dannose.

Sarebbe paradossale che proprio chi sta peggio si trovasse a difendere con maggiore determinazione l'esistente. Abbiamo il dovere di provare a cambiare, a non morire per consunzione, a scommettere su un'altra ipotesi di futuro.

**ROCCAVIVARA.** Il sindaco di Roccapivara, ex consigliere regionale del Pd, Domenico Di Lisa, è intervenuto sul discorso, estremamente attuale, del sistema sanitario regionale e della sua riorganizzazione.

La sanità - ha spiegato - torna prepotentemente al centro del dibattito politico e si profila all'orizzonte un evidente scontro tra il Commissario nominato dal Governo ed il governo stesso, ovvero tra il Governo regionale e quello nazionale.

La sanità è il cuore delle politiche di welfare di competenza regionale. Assorbe circa il 75% delle risorse ordinarie. A causa di scelte clientelari ed assurde fin qui seguite, il nostro Ssr è schiacciato sotto il peso di un deficit elevatissimo che ha provocato il commissariamento del settore e l'obbligo per le imprese di versare l'aliquota

Irap al massimo e l'addizionale Irpef determinando così pesanti conseguenze per il nostro sistema produttivo, che già versa in una crisi profonda, e per tutti i cittadini.

E' arrivato il momento di abbandonare ogni residua tentazione di giocare tatticamente questa partita lasciandosi incantare dalle sirene delle istanze campanilistiche, o peggio ancora cedendo agli interessi corporativi di gruppi affaristici. Dimostrare di avere capacità di governo (mi riferisco ad entrambi gli schieramenti) significa dimostrare il coraggio e l'intelligenza di fare scelte strategiche che dimostrino coerenza tra enunciazioni di principio e scelte politiche; significa saper mettere in conto anche qualche costo immediato in termini di facili consensi. Se qualcuno pensa di mettersi sulla riva del fiume sperando che passi il cadavere del-

**Cresciamo con te.**  
 Per maggiori informazioni visita [www.bipr.it](http://www.bipr.it)  
 Filiale di Isernia, via G. Tedeschi  
 Tel. 0865-290565  
**BANCA DEL LAVORO E DEL PICCOLO RISPARMIO S.p.A.**

# Isernia

primo piano molise

Lunedì 19 aprile 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: [isernia@primopianomolise.it](mailto:isernia@primopianomolise.it)

**Cresciamo con te.**  
 Per maggiori informazioni visita [www.bipr.it](http://www.bipr.it)  
 Filiale di Isernia, via G. Tedeschi  
 Tel. 0865-290565  
**BANCA DEL LAVORO E DEL PICCOLO RISPARMIO S.p.A.**

Il convegno che si è svolto a Isernia è stato caratterizzato da uno spirito costruttivo

## Dal sindacato dei medici un contributo per rilanciare i servizi sanitari regionali

vori e cittadini un passo indietro. Alla politica spetterà poi il compito della programmazione, ascoltando quelle che sono le esigenze provenienti dai cittadini e dalla classe medica, alla gestione, poi, penseranno invece i tecnici professionisti, perché è questo il passo virtuoso da fare al sistema". Sempre nel corso dell'incontro, ci si è soffermati sulla programmazione fatta dal

governo centrale sulla medicina territoriale e sui medici di famiglia. Spunti di riflessione sintetizzati dal pensiero del segretario regionale Fernando Crudele, intervenuto anche sulla rimodulazione dei servizi doppiione. "Da parte nostra, come sigla sindacale accogliamo tutte le professionalità dell'universo sanitario, dal neo laureato al dirigente cioè. Il nostro, in effetti, è un bacio a trecento sessanta gradi, motivo per cui, con cognizione di causa possiamo formulare delle proposte fattive per il mondo della sanità molisana, attualmente malato. La nostra proposta di riorganizzazione parte dagli ospedali, molti dei quali hanno dei reparti doppiione. Occorre, poi, un'efficienza non indifferente nell'assistenza domiciliare, soprattutto a servizio della popolazione anziana. In tal senso, un altro punto forte della nostra proposta è quello legato allo sviluppo della medicina di base al centro del discorso assistenziale. Occorre far sì che ci sia capillarità sul territorio, che le Rsa crescano, così come i poliambulatori, così da evitare un ricorso massiccio all'ospedalizzazione. Proprio sul punto degli ospedali, peraltro, puntiamo ad una riorganizzazione, così da fornire risposte di alto livello all'utenza".



Due dei relatori al convegno dello Smi

na non ha riportato ferite, ma solo tanto spavento.

**ISERNIA.** Un'utile occasione di confronto e di crescita del settore. È stata quella fornita dal convegno svoltosi, sabato mattina ad Isernia, presso l'ordine provinciale dei medici ed organizzato dallo Smi (il sindacato dei medici italiani). Nella circostanza, l'associazione ha chiamato a raccolta gli operatori del settore e la classe politica al fine di affrontare la problematica del piano di rientro e del ridimensionamento delle strutture ospedaliere territoriali, nonché del taglio delle risorse. Alla presenza dei componenti del direttivo nazionale Andrea Figà Talamanca ed Ernesto La Vecchia, vertici ed associati della sigla hanno posto l'accento sulle esigenze da tener conto nel riassetto generale della sanità, dichiarandosi disposti al dialogo sia con le istituzioni che con le altre organizzazioni. "Quest'incontro - ha tenuto a far sapere lo stesso Lavecchia - voleva essere un'occasione di presa di coscienza. Occorre cambiare il modo stesso di fare sindacato e la nostra regione può offrirci un indicatore particolare. Non serve portare avanti le barricate o il partito dei 'no', non è utile né alla classe medica, né ai cittadini. Occorre, invece, piuttosto mettersi intorno ad un tavolo e parlare con tranquillità, facendo tutti, politici, addetti ai la-

governo centrale sulla medicina territoriale e sui medici di famiglia. Spunti di riflessione sintetizzati dal pensiero del segretario regionale Fernando Crudele, intervenuto anche sulla rimodulazione dei servizi doppiione. "Da parte nostra, come sigla sindacale accogliamo tutte le professionalità dell'universo sanitario, dal neo laureato al dirigente cioè. Il nostro, in effetti, è un bacio a trecento sessanta gradi, motivo per cui, con cognizione di causa possiamo formulare delle proposte fattive per il mondo della sanità molisana, attualmente malato. La nostra proposta di riorganizzazione parte dagli ospedali, molti dei quali hanno dei reparti doppiione. Occorre, poi, un'efficienza non indifferente nell'assistenza domiciliare, soprattutto a servizio della popolazione anziana. In tal senso, un altro punto forte della nostra proposta è quello legato allo sviluppo della medicina di base al centro del discorso assistenziale. Occorre far sì che ci sia capillarità sul territorio, che le Rsa crescano, così come i poliambulatori, così da evitare un ricorso massiccio all'ospedalizzazione. Proprio sul punto degli ospedali, peraltro, puntiamo ad una riorganizzazione, così da fornire risposte di alto livello all'utenza".

*Il nuovo modo di fare pubblicità*  
**PROMOVER DISPLAY**  
 L'UNICA PUBBLICITÀ INTELLIGENTE A BASSO COSTO!  
 CONOSCI MEZZI PUBBLICITARI MIGLIORI E PIÙ ECONOMICI DEL NOSTRO?  
  
 Per questa pubblicità chiama 0865.50774  
**DISPONIBILI NEI MIGLIORI BAR DI ISERNIA**  
 OGNI 5 MINUTI IL TUO SPOT VIENE VISTO IN 22 BAR DIVERSI. IN 3 GIORNI A VECE NE SARANNO PIÙ DI 4.000 PERSONE.  
 0865.50774

**LA FONTE DELL'ASTORE**  
**CERCASI**  
**DIRETTRICE DI SALA,**  
**ADDETTO RECEPTION,**  
**GUOCO E AIUTO GUOCO**  
**MANDARE CURRICULUM**  
**AL SEGUENTE INDIRIZZO E-MAIL:**  
[info@lafontedellastore.it](mailto:info@lafontedellastore.it)